

Giorgio Gallo e Angelo Lanzieri hanno composto canzoni dedicate a Umberto Bossi, Romano Prodi e Poggiolini

La satira pungente dei Coccobelli

NAPOLI. La satira si ciba, onnivora, della politica, si alimenta dei fatti di cronaca: è il caso dei Coccobelli, al secolo Giorgio Gallo ed Angelo Lanzieri, i simpatici cabarettisti-musicisti che compongono canzoni satiriche, scagliandosi ora contro Prodi ("Prodi, Prodi n'grato"), ora contro i vari Poggiolini, dedicandogli, nell'era Tangentopoli, "Tammorriata mariola" (remake di "Tammurriata nera"). Vizi da prima Repubblica cantati senza tanti complimenti (e naturalmente scervi di metafore) che sono diventati "hit" radiofonici, cantati anche dai bambini. I Coccobelli propongono anche una striscia satirica, uno pseudotelegiornale, ma il loro obiettivo è quello di far ridere, rilassare il pubblico con battute disarmanti. La Leggenda del Piave è diventata la Tangente del Piave, ed ha venduto oltre 10.000 originali, per non parlare del mercato nero con oltre 50.000 cassette contraffatte. «La vicende cambiano», affermano gli autori del "trivial sound" e così, al posto del Piave, regge la canzone "Armando", che parla di un amore gay. I tempi mutano ed il pubblico, stanco di parla-



I COCCOBELLI

re dei vizi capitali della prima Repubblica, preferisce ridere sulle note di una tammurriata o addirittura di un tango argentino. Veggenti, i Coccobelli composero anni fa una canzone dal titolo emblematico: "Tango del fiume Sarno", che denunciava i cattivi odori, il "fiume giallo

nero", l'aria ammorbata della zona. I testi sono composti a più mani: le idee nascono a Giorgio ed Angelo, coautori dei brani con il compianto Agostino Palomba e Carmine Spera. Attualmente i Coccobelli registrano cassette prodotte dalla Zeus Record, ma fino ad oggi non hanno incassato una lira in diritti d'autore. Brani quali "Non rompete le palme", "Comunque vada... sarà un successo", "Cantabossi", "Pe' nu stereo a Santa Chiara" hanno divertito il pubblico di ogni età, così come il racconto della nascita dell'uomo, "A storia d'o pezzetto". Per non parlare del ritmo de "O rap d'o nonno", della storia di Tiziana, Checca Catone, Diabolik... I Coccobelli sono accolti da un pubblico caloroso in Molise, dove si recano spesso. «Ci piace far sorridere la gente, semplicemente», affermano i due cantattori che propongono in questi giorni l'ultimo lavoro discografico: "Scusate... per entrare in Europa"? Il duo è addirittura citato nel libro "La canzone napoletana" di Pasquale Scialò: sarà "trivial", però esiste ed ha un proprio mercato.

m.g.